

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-5194 del 12/09/2025
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 208 - Modifiche sostanziali e adeguamento al DM 127/2024 dell'Autorizzazione unica rilasciata da Arpae SAC (DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e s.m.i.) dell'impianto di recupero (R13 - R3 - R5 - R12 - D15) di rifiuti non pericolosi - Ditta Inerti Cavoza S.r.l. - sede insediamento in via Chiozzola n. 24/bis - 43035 Sorbolo (PR)
Proposta	n. PDET-AMB-2025-5402 del 12/09/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici SETTEMBRE 2025 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 28 giugno 2024, n.127;
- il D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 che ha assegnato le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 in attuazione della sopra richiamata L.R. 13/2015;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.;
- la Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A +B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;

VISTI, altresì:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021 e DDG 124/2023;
- la Determina DET-2025-534 del 21/07/2025 e la delega delle funzioni (protocollo 0156103 del 03/09/2025) attinenti tra l'altro a quelle dell'Unità Autorizzazioni Complesse del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Parma;

PREMESSO CHE:

- che la Regione Emilia Romagna con DGR n. 2158 del 20/12/2017 ha emesso Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale a seguito di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presentato in data 31/05/2017 (prot. Arpae SAC PgPr/2017/11494 del 15/06/2017), concluso coerentemente ai disposti dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comprensivo di tutte le

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | *PEC dirigen@cert.arpae.emr.it* | *www.arpae.it* | *P.IVA 04290860370*

autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla-osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto di "Modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in due step (di cui il secondo stralciato in fase istruttoria), ampliamento dell'impianto e delle quantità recuperabili";

- Arpae SAC di Parma all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale suddetto con Determina n. DET-AMB-2017-6717 del 15/12/2017 ha rilasciato la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica (Determinazione della Provincia di Parma n. 2522 del 23/07/2010 e successive modifiche) per la gestione di un impianto di recupero (R12-R3-R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - sito in Via Chiozzola n. 24/bis, in Comune di Sorbolo (PR) che prevede una potenzialità annua complessiva pari a 66.900 t/anno e l'incremento delle quantità massime di rifiuti recuperabili per un 20% rispetto alle quantità attuali, in modo da far fronte nell'immediato alle richieste di ritiro dei rifiuti, con scadenza 20/07/2020; con la medesima DET-AMB-2017-6717 del 15/12/2017 sono state revocate e sostituite le precedenti Determinazioni di autorizzazione e successive modifiche emesse dalla Provincia di Parma o da Arpae SAC Parma (Det. Prov. n.2522 del 23/07/2010 e s.m. e DET-AMB-2017-4092 del 31/07/2017);
- Arpae SAC di Parma ha rilasciato la Determina DET-AMB-2019-1832 del 11/04/2019 con la quale si è modificata l'autorizzazione unica a seguito di domanda di modifica del 05/11/2018, relativa all'aumento delle quantità massime di rifiuti trattabili con operazioni R3 ed R5 che passeranno a 45.000 t/anno (R3 fino a 10.000 t/anno, R5 fino a 35.000 t/anno; R12 invariata a 14.800 t/anno; quantità complessivamente recuperate (R3+R5+R12+R13) pari a 66.900 t/anno massime;
- Arpae SAC di Parma con Determinazione DET-AMB-2019-3791 del 08/08/2019 ha rettificato la precedente Determinazione DET-AMB-2019-1832 del 11/04/2019;
- il procedimento unico (N. 137/2020 del 02/03/2020) avviato dal SUAP Unione Bassa Est Parmense ai sensi del DPR 160/2010, relativo a rilascio Permesso di Costruire per realizzazione di una strada privata e allargamento di una strada vicinale, in variante alla pianificazione territoriale (POC) vigente ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017, in area agricola, con contestuale modifica dell'autorizzazione unica art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e richiesta di autorizzazione paesaggistica. Il progetto è stato presentato da Inerti Cavoza S.r.l. in data 03/03/2020 e si è concluso con provvedimento SUAP prot. n.5646 del 02/10/2020 (acquisito al prot. Arape PG/2020/142604 del 05/10/2020), comprensivo di nota PG/2020/86928 del 17/06/2020 con la quale Arpae SAC Parma ha rilasciato nulla osta con presa d'atto alla relativa modifica dell'autorizzazione unica art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per il medesimo progetto di cui al punto precedente era stata preventivamente presentata da Inerti Cavoza s.r.l. alla Regione Emilia Romagna in data 20/02/2020 (prot. n.148087), apposta "Valutazione ambientale preliminare" ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2018, con esito positivo da parte della Regione Emilia Romagna - Servizio V.I.P.S.A. (nota Prot. n.193753 del 05/03/2020);
- il Rinnovo con modifiche dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi, rilasciato da Arpae SAC Parma con atto DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021, su istanza del 31/01/2020; le modifiche approvate sono le seguenti:
 - o modifica alla prescrizione relativa alla modalità di stoccaggio dei rifiuti, riservando l'obbligo di copertura (richiesto da AUSL) ai soli cassoni di stoccaggio degli pneumatici, limitando l'obbligo di copertura ai soli periodi di interruzione dell'attività e nei fine settimana, o comunque per stazionamento dei rifiuti superiori alle 48 ore;
 - o individuazione di aree aggiuntive (precedentemente dedicate al parcheggio dei mezzi) da dedicare allo stoccaggio di materiali pressati quali carta o plastica in uscita dal processo di selezione degli imballaggi, in prossimità del capannone e di fronte agli uffici (per effetto della disponibilità di spazio nel vicino fabbricato esistente ora nelle disponibilità dell'azienda), a parità di quantità massime stoccabili;

- introduzione di un'area polmone per i cassoni relativi a rifiuti in ingresso in cui depositare temporaneamente (massimo 1 giorno) i cassoni in ingresso, in attesa di poterli scaricare nelle aree specifiche; non determina aumenti di capacità di stoccaggio, avendo solo funzione logistica;
- la quantità massima di rifiuti recuperabile annualmente in impianto è pari a 66.900 t/a (di cui 10.000 t/a in modalità "R3", 35.000 t/a in modalità "R5" e 14.800 t/a in modalità "R12"); le quantità massime annuali gestibili in modalità di messa in riserva "R13" sono ottenute per differenza fra le 66.900 t/anno e le quantità gestite in modalità R3, R5 e R12 (quindi varieranno da un minimo di 7.100 a un massimo di 66.900 t/a); invariata la potenzialità giornaliera massima di trattamento, sia per la pressa che per il tritratore (R3-R4-R12), pari a 350 t/giorno, con picchi massimi di lavorazione di 8 h/giorno;
- acquisto di una motoscopa Spazzatrice Comac impiegata per la pulizia delle superfici di lavoro;
- il provvedimento DET-AMB-2021-2699 del 27/05/2021 con cui Arpae SAC Parma ha integrato il precedente provvedimento di rinnovo con modifiche (DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021) per quanto riguarda la variazione di sede legale della Ditta, da "V. Chiozzola 24/bis - Bogolese - SORBOLO (PR)" (che resta l'indirizzo dell'unità locale operativa) a "Via del Mulino di Ramoscello n.2 – 43058 Sorbolo Mezzani (PR)" (nuova sede legale);

CONSIDERATO:

- con Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 28041 del 20 dicembre 2024 si è conclusa con esclusione da ulteriore procedura di V.I.A. la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening") del progetto relativo alle modifiche impiantistiche e gestionali (*n.d.r. oggetto della presente procedura ed elencate al paragrafo successivo*), presentato in data 19/08/2024 ai sensi della L.R. n. 4 del 18/04/2018 (attività di cui all'*Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.49: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"* e B.2.60: "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente*", per effetto di modifiche all'attività B.2.50: "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006*") nel rispetto di alcune condizioni: "1. si dovrà condurre specifico collaudo dell'impatto acustico sull'assetto post-operam dell'intero impianto, entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio del pertinente titolo autorizzativo (modifica AU ex Art. 208 D.lgs. 152/06 smi); (...) che dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione impiantistica e gestionale che porta all'aumento di produzione";

PRESO ATTO:

- che la ditta Inerti Cavoza S.r.l. (C.F. 01668030347), con sede legale in Via del Mulino di Ramoscello n.2 – 43058 Sorbolo Mezzani (PR) e sede operativa in Via Chiozzola 24 bis - Bogolese - Sorbolo (PR), in data 24/03/2025 ha presentato, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152.2006 e s.m.i., istanza di modifica, acquisita da Arpae SAC di Parma al prot. n. PG/2025/55712 del 25/03/2025;
- l'istanza contiene le seguenti variazioni all'assetto precedentemente autorizzato con DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021, già soggette a procedura "Screening" conclusasi positivamente:
 - aumento di un 20% delle quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione da sottoporre all'operazione di recupero R5, passando da 35.000 a 42.000 t/a;
 - inserimento del rifiuto EER 170302 tra gli inerti da lavorare e solo stoccati;

- inserimento del rifiuto EER 191201 costituito da carta e cartone da sottoporre a recupero R3;
 - introduzione di nuovo trituratore MARIVAN DRAGON 7500 D LIGHT, da posizionarsi al di sotto della tettoia posta sul lato Est, per la riduzione volumetrica dei rifiuti costituiti da plastica, isolanti, ingombranti, legno, misti e scarto in uscita dal processo di selezione;
 - inserimento dei rifiuti EER 191212 e 200301 da sottoporre ad attività di messa in riserva R13 e triturazione o pressatura R12;
 - inserimento dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti isolanti e ingombranti (EER 170604 e 200307);
 - inserimento dell'attività di stoccaggio (R13 e D15) del rifiuto pericoloso rappresentato da materiale isolante EER 170603*;
 - aumento delle quantità massime annuali di rifiuti da sottoporre ad attività R12 passando dalle attuali 14.800 a 20.000 t/a;
 - aumento della potenzialità giornaliera di trattamento (R3-R5-R12) da 350 a 450 t/giorno;
 - la potenzialità massima annua di rifiuti complessivamente gestibili in impianto passerà dalle attuali 66.900 t/a alle future 73.900 t/a, per effetto dell'incremento di 7.000 t/a delle quantità massime di inerti recuperabili annualmente; la capacità di stoccaggio massimo istantaneo passerà dalle attuali 2.645 alle future 2.675 t, per effetto dell'introduzione dei rifiuti non pericolosi da sottoporre a deposito preliminare D15 e del rifiuto pericoloso EER 170603*;
 - l'istanza contiene i seguenti documenti allegati: certificazione ISO 9001; certificato conformità controllo di produzione in fabbrica; planimetria di progetto; relazione di valutazione previsionale di impatto acustico; schede tecniche nuovo frantoio;
- l'azienda ha partecipato al Bando promosso dalla Regione Emilia Romagna "Bando per la promozione dell'economia circolare e la riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale" per la sostituzione dell'attuale impianto di frantumazione inerti e con Atto del Dirigente Num. 15077 del 23/07/2024, tale progetto è stato incluso negli elenchi definitivi degli esiti istruttori e graduatoria dei progetti ammissibili. Durante il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA non era stato ancora individuato il modello dell'impianto di frantumazione inerti da acquistare, motivo per cui non era stata esplicitamente prevista anche questa modifica tra quelle oggetto di valutazione. Pertanto nella presente istanza di modifica viene anche richiesta la:
- sostituzione del frantoio inerti esistente (OM-SK MOUSE II, matr. n. SK 101026) con un nuovo frantoio mobile a mascelle a gestione idraulica "GASPARIN OMG GI106CV DIABLO, modello F106";
- viene infine richiesto l'adeguamento al DM 127/20204 "Regolamento che disciplina la cessazione qualifica rifiuto (EOW) dei rifiuti da costruzione e demolizione a altri rifiuti inerti di origine minerale", così come previsto all'art. 8 c.1 dello stesso decreto;

CONSIDERATO CHE:

nella documentazione integrativa presentata in data 30/05/2025, acquisita al prot. Arpae PG/2025/106686 del 13/06/2025, in risposta alle richieste formulate da Arpae SAC Parma con nota PG/2025/97374 del 27/05/2025, a fronte delle richieste della I seduta della Conferenza di Servizi, Inerti Cavoza S.r.l.:

- specchietto di confronto caratteristiche e impatti ambientali dei due impianti di frantumazione: attuale da sostituire e nuovo;
- chiarimenti sull'impianto di triturazione plastica, legno, misti e ingombranti: considerazioni che giustificano l'assenza di un impianto di aspirazione e trattamento dell'aria;
- Procedura di gestione "End of Waste", rev. 05 del 19/05/2025, opportunamente integrata secondo le indicazioni della Conferenza con lo stralcio del riferimento alla DCP 52/2005 e la sostituzione della dicitura "tal quale" con la dicitura "matrice solida";

- "Registro controllo lotti EoW aggregato recuperato", rev. 1, maggio 2025, aggiornato con sostituzione della dicitura "tal quale" con la dicitura "matrice solida";
- Planimetria di progetto futuro, rev. 20 maggio 2025 (con indicato il punto di scarico delle acque nere in pubblica fognatura dell'edificio adibito a "uso uffici e servizi");

la nota di chiarimento trasmessa da Inerti Cavoza S.r.l., acquisita al prot. Arpae PG/2025/161188 del 11/09/2025, in cui si forniscono chiarimenti in merito alla quota di capacità istantanea di messa in riserva da conteggiare ai fini della calcolo della fidejussione e si confermano altri dati da riportare nell'aggiornamento dell'autorizzazione;

RILEVATO:

- che con prot. n. PG/2025/78868 del 28/04/2025, Arpae SAC di Parma ha trasmesso l'avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. artt. 7 e 8;
- che con nota Arpae SAC di Parma prot. PG/2025/79145 del 28/04/2025 ha trasmesso agli Enti preposti la documentazione e contestualmente ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., tenutasi nella seduta del 19/05/2025;
- in sede di Conferenza si è acquisito il parere del Comune di Sorbolo Mezzani: *"per quanto di competenza, in merito alla matrice rumore si evidenzia che, come già segnalato in sede di Screening, considerando la nuova zonizzazione acustica comunale contenuta nel nuovo PUG, la zona rientra nella classe acustica IV "aree di intensa attività umana" per la quale sono identificati limiti meno restrittivi della classe precedente (III), per cui è necessario che l'impatto acustico generato dall'introduzione del trituratore e del nuovo frantumatore, con relativo sistema di coibentazione, non previsto in sede di Screening, sia valutato in relazione ai limiti acustici previsti per tale classe. Dal punto di vista urbanistico non si segnalano particolari criticità e si ribadiscono le prescrizioni operative già prescritte nella Determina di Screening e le misure compensative già indicate e formalizzate per le quali occorrerà definire chiare tempistiche di realizzazione"*;
- il Verbale della Conferenza di Servizi costituisce l'allegato n.1, parte integrante del presente provvedimento,

VISTI:

- i pareri favorevoli con prescrizioni acquisiti successivamente alla trasmissione delle integrazioni documentali, da parte di:
 - AUSL - S.I.S.P., Distretto di Parma: nota prot. n.47622 del 01/07/2025 (acquisito al prot. Arpae PG/2025/118323 del 01/07/2025) con cui dichiara: *"Preso atto di quanto emerso durante la Conferenza dei Servizi del 19.05.2025 alla quale lo scrivente non ha potuto partecipare; visionate le richieste di integrazione emerse dalla stessa e valutate le opportune risposte della Ditta dalle quali emerge che gli effetti ambientali attesi con il nuovo frantumatore sono paragonabili a quelli presenti allo stato attuale e che il nuovo trituratore verrà utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti in pezzature grossolane del materiale che non comporteranno la formazione di polveri; lo scrivente servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole alla modifica"*;
 - Arpae - Area Prevenzione Ambientale, sede di Parma, serv. terr.le di Parma (Arpae APAO-ST) relativa alle matrici rifiuti, scarichi emissioni in atmosfera e rumore, relazione tecnica acquisita con nota prot. PG/2025/152167 del 27/08/2025, la quale costituisce allegato e parte integrante al presente provvedimento (allegato 2);

CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici:

- che, come dichiarato dalla Ditta a Verbale della Conferenza di servizi del 19/05/2025, nulla è modificato

per quanto riguarda gli scarichi idrici;

- che, come dichiarato da Arpae APAO–ST nella relazione tecnica PG/2025/152167 del 27/08/2025: *“Non sono previste modifiche dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali costituite da acque meteoriche, previo trattamento di disoleazione, decantazione e dissabbiatura e filtrazione”*;
- pertanto si conferma e si intende richiamato integralmente quanto già in precedenza autorizzato dall'Amministrazione comunale, autorità competente in merito (Unione Bassa Est Parmense - Comune di Sorbolo Mezzani), con provvedimento prot. 2015/4296 del 13.05.2015 per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali costituite da acque meteoriche, previo trattamento di disoleazione, decantazione e dissabbiatura e filtrazione, ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., peraltro già ricompreso e parte integrante dell'autorizzazione unica (di cui all'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) rilasciata con DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e s.m.i.;

CONSIDERATO per la matrice emissioni in atmosfera:

- che la ditta risulta autorizzata con autorizzazione ricompresa nell'Autorizzazione Unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. da Arpae SAC con determinazione dirigenziale DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e s.m.i.;
- che, Arpae APAO–ST ha rilasciato specifica relazione tecnica PG/2025/152167 del 27/08/2025 anche nel merito della matrice emissioni in atmosfera;

CONSIDERATO per la matrice rumore:

- quanto dichiarato dalla Ditta a Verbale della Conferenza di servizi del 19/05/2025, relativamente alla matrice rumore: è stata fornita apposita relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale generato dal funzionamento del nuovo trituratore che si intende aggiungere, e del nuovo impianto di frantumazione, ottenuta simulando i due scenari alternativi (con trituratore o con frantumatore in funzione). In particolare, per quanto riguarda il nuovo frantumatore, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto acustico, si prevede di dotare l'impianto di uno specifico sistema di coibentazione acustica mobile, costituito da barriere fonoisolanti e fonoassorbenti in calcestruzzo, analoghe a quelle utilizzate anche per l'impianto trituratore. Dallo studio condotto, nessuna criticità è stata rilevata ai recettori sensibili né in riferimento ai limiti acustici assoluti né ai differenziali. Inoltre si è dichiarato che comunque il trituratore e il frantumatore non entreranno mai in funzione contemporaneamente;
- è lievemente superiore la potenza del motore diesel a servizio del frantumatore, alimentato sempre a gasolio, che avrà una potenza di 125 kW, a fronte dei 115 kW dell'impianto attuale;
- quanto rilevato dal Comune di Sorbolo Mezzani nel proprio parere espresso in Conferenza di servizi (verbale Allegato n.1);
- quanto dichiarato da Arpae APAO-ST nella relazione tecnica PG/2025/152167 del 27/08/2025: *“L'utilizzo a regime del nuovo impianto di triturazione e del nuovo impianto di frantumazione sarà possibile solo a seguito di specifico collaudo dell'impatto acustico sull'assetto post-operam dell'intero impianto, entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti. Relativamente alla matrice rumore, si prende atto di quanto dichiarato dal TCA dr. Roberto Bassissi, ovvero sia “Allo stato attuale possiamo asserire che le modifiche di progetto che la ditta INERTI CAVOZZA S.r.l. intende apportare presso il proprio impianto operativo, sito in Via Chiozzola n. 24/bis in località Bogolese nel Comune di Sorbolo (PR), riguardanti l'aggiunta di un nuovo trituratore e la sostituzione dell'attuale impianto di frantumazione con un modello di nuova generazione, entrambi opportunamente coibentati, risulteranno acusticamente compatibili con i limiti di cui alle vigenti norme in campo acustico”*;

CONSIDERATO, per la matrice rifiuti:

- sentita Arpae APAO-ST e preso atto della nota di chiarimento di Inerti Cavoza S.r.l. acquisita al prot. Arpae PG/2025/161188 del 11/09/2025, che la quota di capacità istantanea da conteggiare ai fini della calcolo della fidejussione debba comprendere anche i raggruppamenti in cui è richiesta alternativamente la messa in riserva R13 e un'altra operazione di recupero R12 o R3 (escluso il gruppo dei rifiuti inerti soggetti a R5), oltre alla quota parte di rifiuti per cui è richiesta la sola messa in riserva R13;
- si sono verificati i requisiti e considerati esaustivi i documenti gestionali presentati dalla Ditta, così come integrati in data 30/05/2025 (PG/2025/106686 del 13/06/2025), atti a garantire il rispetto dei criteri del DM 127/2024;
- che l'iscrizione della Ditta Inerti Cavoza Srl all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") della Prefettura di Parma, previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190, così come modificata con Legge 11 agosto 2014, n. 144 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013, alla data del 22/08/2025, risulta, in fase di "aggiornamento in corso"; l'iscrizione risulta valida anche oltre la scadenza fino all'esito definitivo dell'istruttoria (si veda la Circolare del M.I. Prot. n. 11001/119/12 in data 14/08/13 concernente il DPCM 18/04/13);
- la Ditta Inerti Cavoza S.r.l. con nota del 09/09/2025 firmata dal legale rappresentante, acquisita al prot. n. PG/2025/159321 del 09/09/2025 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico "Autorizzazione Unica impianto rifiuti art. 208 D.Lgs. 152/06"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01241301316767 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- delle prescrizioni formulate in sede di procedura di Screening nel 20/12/2024;
- che è stato valutato dagli Enti competenti che la sostituzione del frantoio per gli inerti richiesto con la presente modifica prevede impatti paragonabili a quelli determinati dall'impianto precedente;
- che la ditta risulta in possesso di certificazione ISO 14001:2015 (n° 4651-E, dal 20/04/2023, con scadenza al 21/04/2026) e registrazione EMAS (n. IT-001623, dall'11/06/2014, con attuale scadenza al 11/06/2025), in corso di riesame da parte dell'Ente Certificatore;
- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della modifica dell'autorizzazione conformemente alle disposizione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DETERMINA

DI RILASCIARE LA MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rilasciata da Arpae SAC di Parma con Determina n. DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e successive modifiche, in seguito a procedimento di modifica sostanziale, sino alla data del **20/07/2030**, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta:

Ragione sociale	INERTI CAVOZZA SRL
Codice Fiscale	01668030347
Sede legale	Via del Mulino di Ramoscello n.2 – 43058 Sorbolo Mezzani (PR)
Sede operativa	V. Chiozzola 24/bis - Bogolese - SORBOLO (PR)
Legale rappresentante	generalità depositate agli atti

Responsabile Tecnico	generalità depositate agli atti
----------------------	---------------------------------

per quanto riguarda le seguenti modifiche:

- modifiche gestionali e quantitative all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi:
 - Aumento del 20% delle quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione da sottoporre all'operazione di recupero R5, passando da 35.000 a 42.000 t/a;
 - Inserimento del rifiuto EER 170302 tra gli inerti da lavorare o solo stoccati e stralcio del codice EER 170802;
 - Inserimento del rifiuto EER 191201 costituito da carta e cartone da sottoporre a recupero R3;
 - Inserimento dei rifiuti EER 191212 e 200301 da sottoporre ad attività di messa in riserva R13 e triturazione o pressatura R12;
 - Inserimento dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti isolanti e ingombranti (EER 170604 e 200307);
 - Inserimento dell'attività di stoccaggio (R13 e D15) del rifiuto pericoloso rappresentato da materiale isolante EER 170603*;
 - Aumento delle quantità massime annuali di rifiuti da sottoporre ad attività R12 passando dalle attuali 14.800 a 20.000 t/a;
 - Aumento della potenzialità giornaliera di trattamento (R3-R5-R12) da 350 a 450 t/giorno;
- modifiche impiantistiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi:
 - Inserimento di un nuovo trituratore marca Marivan mod. Dragon 7500D e di un generatore di emergenza al servizio del nuovo trituratore di potenza pari a 242 kW e durata di funzionamento prevista pari a 6 ore/giorno e 250 giorni/anno;
 - Sostituzione del Frantumatore per inerti: dal precedente: marca OM-SK mod. MOUSE II di potenza 115 kW, al nuovo: tipo GASPARIN OMG G1106CV DIABLO costituito da frantoio a mascelle a gestione idraulica, tramoggia di carico e vagli vibranti a motore diesel di potenza 125 kW.
- Adeguamento al DM 127/2024.

DI STABILIRE di aggiornare le seguenti condizioni dell' autorizzazione:

per la matrice recupero rifiuti:

per l'impianto di messa in riserva (R13), **deposito preliminare (D15)** e recupero (R3, R5 e R12) di rifiuti speciali/urbani* non pericolosi sito in Comune di Sorbolo (PR), V. Chiozzola 24/bis loc. Bogolese, esteso circa 10.355 mq, identificato al catasto: foglio n. 37 - mappale n. 2 e 76 individuato nella C.T.R. (carta tecnica regionale) 1:10.000 sezione n° 18.21.31, con coordinate Gauss-Boaga 4965940.00 N - 1610900.00 E,

** (secondo la nuova classificazione introdotta dal D.Lgs. 116/2020 alcuni dei rifiuti precedentemente autorizzati come "speciali" potrebbero ora rientrare nella definizione di "rifiuti urbani", con riferimento all'art. 183 c.1 lettera b-ter) e agli allegati L-quater e L-quinquies);*

costituito da:

- un **nuovo** impianto di frantumazione inerti: **frantoio mobile a mascelle a gestione idraulica "GASPARIN OMG G1106CV DIABLO, modello F106"** a motore diesel di potenza **125 kW**, per una potenzialità di trattamento (**R5**) pari a 90 t/h; con durata di funzionamento autorizzata per 8 ore/giorno e 250 giorni/anno; con parete con blocchi di cemento alta 2 m su lato nord e barriere fonoassorbenti e fonoisolanti sui lati sud e est;
- **tritratore marca Marivan mod. Dragon 7500D** - costituito da un trituratore primario a bialbero controrotante montato su un telaio su slitta scarrabile e alimentato con motore diesel e trasmissione

idrostatica a circuito chiuso, con dimensioni verosimilmente pari a circa 2,5 x 2,7 x 9,7 metri e peso di circa 19.000 kg. Tale macchinario sarà alimentato da un motore a gasolio di potenza pari a 242 kW; periodo di funzionamento: 10 h/sett. (solo nei periodi in cui sotto la tettoia non saranno presenti attività di selezione e/o conferimento di rifiuti) - capacità di trattamento (**R12**) media: 15 t/h;

- una pressa compattatrice-imballatrice marca MAC Presse Europa S.r.l. modello 110/1, dotato di motore elettrico di potenza installata massima pari a 115,5 kW; matricola n. 242016/10, dotata di: nastro trasportatore pressa MAC 1800L, matricola n. 472006/1;

- impianto di selezione con relativi nastri: trasportatore di selezione 1200TPS, matricola n. 41.170.00; trasportatore di fine linea 1200G, matricola n. 41.171.00; nastro trasportatore cernita MAC 1800L, matricola n.242016/1; quadro elettrico di comando, matricola n. 3087; anno di fabbricazione 2016;

- un gruppo elettrogeno a gasolio di potenza pari a 225 kW, a servizio della pressa compattatrice-imballatrice, con durata di funzionamento prevista pari a **8 ore/giorno e 250 giorni/anno**;

- **un gruppo elettrogeno a gasolio** di potenza pari a 242 kW, **a servizio del nuovo trituratore**, con durata di funzionamento prevista pari a **6 ore/giorno e 250 giorni/anno**;

- sono infine impiegati, a servizio dell'attività, i seguenti macchinari: pale; carrelli elevatori; escavatori piccoli; caricatore; escavatori grandi; autocarri per il trasporto rifiuti; motoscopa, spazzatrice per pulizia aree di lavoro;

- i giorni lavorativi sono pari a: 250 giorni/anno;

NEL RISPETTO DELLE SEGUENTI CONDIZIONI:

possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti appresso elencati - Tabella n.1:

CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO	Stoccaggio istantaneo		Tratt. Max. Annuo
			t	mc	t
150101 150105 191201 200101	Carta e cartone <i>(ex tipologia 1.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)</i>	R13 – R3	35	500	10.000
101311 170101 170102 170103 170107 170302 170904 200301	Inerti <i>da lavorare (ex tipologia 7.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)</i>	R13 ⁽¹⁾ - R5	1.700	1.200	42.000
020104 070213 120105 150102 160119 160306 170203 191204 191212 200139	Plastica, imballaggi e materiale similare <i>(ex tipologia 6.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)</i>	R13 - R12	190	570	20.000

200301					
150106	Imballaggi in materiali misti (ex tipologia 1.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13 - R12	70	300	
170604 200307	Materiali isolanti e ingombranti a recupero	R13 - R12	30	60	
030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	legno	R13 - R12	170	830	
150107 160120 170202 191205 200102	Vetro (ex tipologia 2.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	30	30	Quantità risultante dalla differenza fra le 73.900 t/anno complessive e le quantità gestite in modalità R3, R5 e R12
120101 120102 120103 120104 150104 160117 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191202 200140	Metalli (ex tipologia 3.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	30	30	
101311 170101 170102 170103 170107 170302 170802 170904 200301	Inerti solo stoccati (ex tipologia 7.1 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	300	200	
160103	Pneumatici (ex tipologia 10.2 di cui al DM 05/02/98 e s.m.i.)	R13	90	90	
170604 200307	Materiali isolanti e ingombranti a smaltimento	D15	20	40	

170603*	Materiali isolanti pericolosi	R13 - D15	10	15	
	TOTALE		2.675	3.865	73.900

⁽¹⁾ **Operazione di R13 funzionale alle operazioni di trattamento**

Per il rifiuto codice EER 170604 e **200307** la quantità massima in stoccaggio istantaneo è pari a **30 t (60 mc)** comprendente sia i rifiuti gestiti in modalità (R13) che i rifiuti gestiti in modalità (R12);

La quantità massima annua complessiva di rifiuti trattabile in impianto (R13 - R3 - R5 - R12 e **D15**) è pari a **73.900 t/a**, di cui:

- 10.000 t/a in modalità “**R3**” (carta-cartone),
- **42.000** t/a in modalità “**R5**” (inerti),
- **20.000** t/a in modalità “**R12**” (plastica, imballaggi misti, isolanti, **legno**);

Potenzialità giornaliera massima di trattamento (**R3 - R5 - R12**): **450 t/giorno**;

Potenzialità annua complessiva di trattamento finale (**R3 - R5 - R12**): **72.000 t/anno**;

Capacità istantanea di sola messa in riserva (**R13**): **450 t (350 mc)**;

Capacità istantanea di messa in riserva ai fini del calcolo della fidejussione: **945 t**.

Capacità istantanea di deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: **20 t (40 mc)**;

Capacità istantanea di deposito preliminare D15 o messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi: **10 t (quantità alternative: R13 o D15)**;

Le quantità massime annuali gestibili in modalità di messa in riserva “**R13**” e **deposito preliminare (D15)** sono ottenute per differenza fra le **73.900 t/anno** e le quantità gestite in modalità “R3, R5 e R12”;

nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la somma fra il quantitativo di rifiuti messi in riserva (R13) e in **deposito preliminare (D15)** e il quantitativo di rifiuti effettivamente recuperati (R3 - R5 - R12) non dovrà comunque superare il quantitativo complessivo annuo pari a **73.900 t/anno**;
2. **entro 180 giorni** dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare deve fornire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, nuova garanzia finanziaria, o appendice alla fidejussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della deliberazione regionale n° 1991 del 13/10/2003, aggiornata come di seguito indicato:
 - beneficiario (Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna);
 - indicazione degli estremi del presente provvedimento;
 - importo: **€ 1.076.300,00** (euro **unmilionesettantaseimilatrecento/00**), fatte salve le riduzioni stabilite dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011; **una garanzia di importo eventualmente ridotto in virtù del possesso di certificazione Uni-En-Iso 14001 o “registrazione EMAS” sarà accettata solo in presenza di copia del certificato della rispettiva certificazione o registrazione citata, in stato di validità, allegata alla polizza**;
 - validità fino al 20/07/2032;
3. l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna; fino a tale data non potranno essere messe in atto le modifiche rispetto alla previgente autorizzazione;
4. poiché risulta che la registrazione EMAS depositata agli atti (n. IT-001623, dall'11/06/2014) ha scadenza 11/06/2025 in corso di riesame da parte dell'Ente Certificatore, si prescrive di trasmettere in

allegato alla garanzia finanziaria attestazione dell'avvenuto superamento della verifica di audit da parte dell'Ente di Certificazione EMAS;

5. la Ditta intestataria del presente provvedimento è responsabile di ogni danno derivante in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae, la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata; dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
6. obbligo di svolta a destra in uscita da Via di Chiozzola sulla SP 62R per i mezzi con massa superiore a 7,5 t, nell'intento di non aggravare la pericolosità dell'incrocio tra le due strade, si pone il divieto di svolta a sinistra dalla SP 62R "della Cisa" per l'immissione in Via di Chiozzola, per i mezzi della ditta aventi la stessa massa, in arrivo da Parma, con l'obbligo di prosecuzione fino all'intersezione con Via Caduti del Lavoro di Sorbolo (accesso alla zona produttiva di Bogolese) ove potranno, temporaneamente, svoltare ed effettuare, in fondo alla stessa strada, la manovra di inversione. Questo, nelle more della messa in esercizio di una nuova rotatoria da realizzarsi proprio all'incrocio fra Via Caduti del Lavoro di Sorbolo e la SP 62R - la cui costruzione è prevista, nell'ambito della realizzazione del nuovo asse viario di collegamento tra la SP72 Parma - Mezzani e la SP62R della Cisa, a cura e spese dei soggetti attuatori dei comparti urbanistici D11 e C5 del Comune di Parma, sulla base di un accordo stipulato in data 22/07/2010, tra gli stessi soggetti, la Provincia di Parma, il Comune di Parma, e il Comune di Sorbolo - che consentirà di poter effettuare direttamente il cambio di corsia, per tornare all'incrocio con Via di Chiozzola e, a regime - ossia una volta realizzata la nuova strada (almeno nel tratto di collegamento tra Via Caduti del Lavoro e strada di Chiozzola) - di accedere all'attività senza transitare per il tratto urbano di Via di Chiozzola;
7. obbligo di pulizia della strada 100 m prima e 100 m dopo l'accesso all'attività;
8. i cassoni in area esterna devono avere idonea copertura, con particolare attenzione ai cumuli esterni di rifiuti costituiti da pneumatici; tuttavia a tutti i cumuli esterni, se non coperti per ragioni strettamente operative, si dovrà applicare l'apposita "Procedura di gestione zanzara - rev. 1, agosto 2020" per la lotta alla zanzara tigre e alla zanzara comune, volta ad evitare i ristagni dell'acqua, trattare i ristagni dell'acqua e non ultimo praticare gli specifici trattamenti larvicida e adulticida, da condursi da parte di aziende dotate di personale specializzato, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'Ordinanza Sindacale n. 25 del 30/04/2020 prot. n. 4848; per quanto riguarda gli specifici trattamenti larvicida e adulticida che la Ditta dovrà mettere in campo attraverso un'adeguata e puntuale programmazione, questi dovranno essere preventivamente comunicati ad AUSL e all'Unione dei Comuni Bassa Est (Sorbolo Mezzani);
9. devono essere previste e/o aggiornate le procedure inerenti lo stoccaggio dei rifiuti al fine di garantire idonea e frequente pulizia, sanificazione degli spazi esterni anche al fine di tenere sotto controllo possibili infestazioni da roditori ed insetti;
10. devono essere garantite le delimitazioni di controllo delle aree dedicate al trattamento dei rifiuti e al loro deposito per impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la loro possibile dispersione non controllata;
11. gli orari di lavoro devono avvenire su un unico turno di lavoro, spezzato e diurno, di 8 ore;
12. per tutte le tipologie di rifiuti per le quali viene effettuata la sola messa in riserva (R13), i rifiuti in ingresso devono provenire esclusivamente da ditte che producono effettivamente il rifiuto medesimo e non da ditte detentrici del rifiuto, già a loro volta autorizzate o iscritte per la sola fase R13;
13. tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, per i quali viene svolta la sola attività di messa in riserva, potranno restare in deposito per un periodo massimo di un anno dal loro conferimento e successivamente debbono essere avviati ad idoneo impianto di recupero finale debitamente autorizzato, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, avvalendosi di mezzi e/o ditte autorizzate al trasporto. Resta fatta salva la possibilità di avviare ad impianto di smaltimento autorizzato, se non recuperabile, la frazione minima che residua dalla cernita effettuata presso l'impianto;

14. devono essere adottate tutte le misure utili ad impedire la diffusione ambientale di materiale polverulento, sia in fase di carico/scarico, sia in fase di lavorazione, lo stoccaggio di rifiuti di legno nello stato definito "fine" avverrà in cassoni chiusi in modo tale da evitare la formazione di eventuale emissione di polveri;
15. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ricevimento di rifiuti classificati con "codice specchio" (contenenti nella voce descrittiva la frase "diversi da...") per i quali dovrà essere certificata e dimostrata, prima della loro accettazione nell'impianto e presa in carico, la non pericolosità e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione delle Autorità di controllo. Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale;
16. dovrà essere effettuato il controllo radiometrico sui rottami metallici all'ingresso dell'impianto, mediante l'utilizzo di un rilevatore anche mobile, in conformità a quanto previsto dall'Art. 72 del D.Lgs. 101/2020. Si sottolinea la necessità:
 - 16.1. del conferimento dell'incarico ad un Esperto Qualificato di secondo o terzo grado;
 - 16.2. della predisposizione di una procedura di sorveglianza radiometrica,
 - 16.3. della verifica almeno annuale della applicazione e della adeguatezza delle procedure;
 - 16.4. del rilascio periodico di attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'Esperto Qualificato, che dovrà riportare anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato;
 - 16.5. della definizione delle modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento della strumentazione, e della periodicità delle verifiche e della taratura (taratura prevista solo per gli strumenti portatili);
 - 16.6. della formazione e addestramento del personale al riconoscimento delle sorgenti radioattive, all'uso della strumentazione e all'esecuzione dei controlli di buon funzionamento;
 - 16.7. della definizione dei ruoli e delle responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - 16.8. della definizione delle modalità di svolgimento dei controlli, dei criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo, della definizione di anomalia radiometrica;
 - 16.9. delle azioni da svolgere in caso di rilevazione di una anomalia radiometrica, incluse le comunicazioni agli Enti;
 - 16.10. dell'identificazione di un'area di segregazione dei carichi anche solo potenzialmente contaminati;
17. presso l'impianto dovranno essere conservati, aggiornati e consultabili i registri di carico/scarico ed i formulari di trasporto, a disposizione degli Organi di Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui al D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 e smi;
18. potranno essere sottoposti a operazione di recupero (**R3**), che comporti la cessazione della qualifica di rifiuto ("end of waste"), esclusivamente i codici EER di **rifiuti di carta/cartone** per i quali tali operazioni sono previste nella Tabella n. 1, in adempimento delle condizioni e dei criteri di cui al **D.M. Ambiente del 22 settembre 2020, n.188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) da carta e cartone - attuazione art. 184-ter comma 2, D.Lgs. 152/2006"**; tale attività è subordinata al rispetto delle seguenti specifiche prescrizioni:

- 18.1. l'elenco delle determinazioni analitiche e delle prove da effettuare sul rifiuto tal quale da trattare e sul materiale ottenuto dal trattamento, saranno come minimo quelle previste nel Sistema di Gestione Ambientale di cui la Ditta si è dotata, nella procedura "Procedura di gestione delle EoW, capitolo 2" e nel "Registro analisi EOW CARTA CARTONE" acquisiti agli atti (prot. Arpae PG/2025/106686 del 13/06/2025), conformemente a quanto previsto dagli artt. 3, 4, 6 e a quanto previsto dall'allegato 1 al DM Ambiente del 22 settembre 2020, n.188;
- 18.2. per ogni lotto di prodotti finiti - "End of Waste" ottenuti da rifiuti in carta e cartone dovrà essere compilata la "Dichiarazione di conformità", come da modello di cui all'Allegato 3 al DM 188/2020 (Dichiarazione conformità EOW carta - cartone);
- 18.3. la cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto (definito come quantità di massimo 24 balle di materiale omogeneo come da UNI EN 643) avverrà al momento dell'emissione della Dichiarazione di conformità, come sopra specificata;
19. l'operazione di recupero **"R5"**, svolta sui codici EER di **rifiuti inerti** per i quali tali operazioni sono previste nella Tabella n. 1, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" (End of waste) è subordinata al rispetto dei criteri di cui all'Art. 3 del D.M. del 28 giugno 2024, n. 127 (DM 127/2024) nonché alle successive modifiche e integrazioni qualora fossero apportate dal ministero (M.A.S.E.) in applicazione di quanto previsto dall'Art. 7 del medesimo decreto DM 127/2024, criteri in base ai quali i rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale inclusi nella presente autorizzazione cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come "aggregato recuperato" se l' "aggregato riciclato" o "artificiale" è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto. In particolare, dovranno essere rispettati:
 - 19.1. le procedure di verifica sui rifiuti in ingresso devono essere conformi all'Allegato 1, lett. b) del DM 127/24);
 - 19.2. il processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore devono essere conformi all'Allegato 1, lett. c) del DM 127/24);
 - 19.3. il materiale recuperato, al fine di certificarne la cessazione di qualifica di rifiuto e la nuova qualifica di "aggregato recuperato" prodotto, entro il raggiungimento del lotto massimo, non superiore ai 3.000 mc, verrà sottoposto a seguenti controlli analitici:
 - 19.4. Controlli sull'aggregato recuperato [Punto d.1 - Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto delle concentrazioni limite in base agli utilizzi definiti alla colonna pertinente;
 - 19.5. Test di cessione sull'aggregato recuperato [Punto d.2 - Tabella 3 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto dei valori limite espressi in soluzione [mg/l o microgrammi/l].
 - 19.6. tutti gli aggregati recuperati destinati ad essere commercializzati devono essere provvisti di certificazione CE secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 1 al DM 127/24;
 - 19.7. ciascun lotto di "aggregato recuperato", al termine delle verifiche dei criteri che ne decretano la cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà essere accompagnato da una Dichiarazione di conformità (il cui modello dev'essere conforme all'Allegato 3 del DM 127/2024); ciascuna Dichiarazione di Conformità dovrà riportare uno o più degli scopi specifici di utilizzabilità cui è destinato il singolo lotto, fra quelli indicati nell'Allegato 2 (art.4) del DM 127/2024;
 - 19.8. dovranno essere rispettate le tempistiche e modalità di prelievo e detenzione dei campioni di aggregato recuperato prodotto, nonché le modalità di conservazione e trasmissione delle Dichiarazioni di Conformità ad Arpae, come definite nell'Art. 5 del DM 127/24;
 - 19.9. la Ditta dovrà attenersi ai contenuti dei documenti "Procedura di gestione delle EoW, cap. 3" e nel "Registro controllo lotti EoW - AGGREGATO RECUPERATO, rev.1" agli atti (prot. Arpae

PG/2025/106686 del 13/06/2025), in adempimento a quanto previsto dall'Art. 6 del Decreto ministeriale (MASE) DM 127/2024;

- 19.10. i diversi lotti di rifiuti lavorati, ma in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro, con idonee delimitazioni, in modo che i singoli lotti di produzione non siano miscelati, nonché dagli "aggregati recuperati" ("End of Waste") e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione;
- 19.11. i diversi lotti di materiali "aggregati recuperati" prodotti ("End of Waste") detenuti in stoccaggio, devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità;
- 19.12. tali lotti potranno rappresentare la produzione di un periodo di una settimana (frequenza minima) e dovranno comunque avere estensione massima pari a 3.000 m³. Nel caso l'impianto produttivo operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale sarà calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi; (è ammesso un unico lotto se il quantitativo in gioco nella singola campagna fosse inferiore a 3.000 mc);
- 19.13. dovranno comunque essere rispettate le tempistiche e modalità di prelievo e detenzione dei campioni di aggregato recuperato prodotto, nonché le modalità di conservazione e trasmissione delle Dichiarazioni di Conformità ad Arpae, come definite nell'Art. 5 del DM 127/24; in particolare, salvo diversi aggiornamenti normativi: copia di ogni "Dichiarazione di conformità", con le relative determinazioni analitiche allegate, dovrà essere conservata presso l'impianto o presso la propria sede legale, e messa a disposizione degli Organi di controllo che la richiedano per almeno 5 anni; la "Dichiarazione di conformità", dovrà essere trasmessa ad Arpae SAC Parma (Autorità competente), nonché ad Arpae APAO - S.T. di Parma, anche in formato elettronico, entro 6 mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato;
- 19.14. in conseguenza ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 127/2024 da parte del Ministero competente, il Gestore dovrà attuare le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali nei tempi previsti dall'aggiornamento normativo;
20. non è possibile ri-sottoporre a lavorazione eventuale rifiuto lavorato per l'ottenimento di EoW il quale non è risultato idoneo alle analisi descritte al punto 1: trattasi di rifiuto da lavorazione di rifiuto;
21. tutti i rifiuti prodotti, di risulta dalle operazioni di trattamento svolte nell'ambito delle campagne di trattamento dei rifiuti, dovranno essere separati dai rifiuti autorizzati da trattare e, prima del successivo avvio a smaltimento o recupero presso impianti terzi autorizzati, dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Quarta; in particolare per gli "*Stoccaggi di rifiuti prodotti all'esito del trattamento, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali*", diversamente da quanto dichiarato dalla Ditta in relazione tecnica (cap. 6) non potranno essere gestite in "deposito temporaneo", bensì si richiamano le modalità di deposito, i criteri operativi e gestionali previsti dalla Circolare ministeriale prot. 1121 del 21 gennaio 2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" ai paragrafi 5 e 6:
 - 21.1. dovranno essere rispettate le aree di ubicazione individuate in planimetria dedicate a detti rifiuti, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali, separatamente dai rifiuti in R13;
 - 21.2. le aree di stoccaggio dovranno essere pavimentate, ovvero impermeabili laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici dovranno convogliare ad

apposita rete di raccolta le eventuali acque meteoriche, le quali dovranno essere trattate prima del successivo scarico;

- 21.3. inoltre si prescrivono i seguenti limiti temporali e quantitativi massimi di giacenza, secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale (90 giorni), indipendentemente dalle quantità presenti; quando il quantitativo di rifiuti in giacenza raggiunga complessivamente i 30 m³, di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, la permanenza del rifiuto non può avere durata superiore ad un anno;
- 21.4. per assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza, i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 21.5. il punto di accumulo dei rifiuti derivanti dal trattamento, dovrà essere distinto rispetto a quello dei rifiuti da trattare detenuti dal committente della campagna;
- 21.6. l'altezza massima dei cumuli di rifiuti sciolti, nel rispetto della Circolare ministeriale MATTM n.1121 del 21/01/2019 e in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio 2022 per la prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti, dovrà essere non superiore a 4 metri; altezze maggiori potranno essere assentite dall'autorità territorialmente competente alla singola comunicazione di campagna, compatibilmente con la sicurezza e la stabilità dei cumuli stessi, nonché con la capacità gestionale del singolo impianto;
- 21.7. in tutte le aree di stoccaggio, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti e in ottemperanza ad eventuali prescrizioni impartite dal Comando prov.le dei VV.F. territorialmente competente, anche in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio 2022;
22. si prescrive di modificare la planimetria agli atti Planimetria di progetto (rev. Maggio 2025, acquisita al prot. PG/2025/106686 del 13/06/2025) sostituendo, per i rifiuti prodotti dall'attività di cernita e recupero, l'espressione "deposito temporaneo" con l'espressione "stoccaggio rifiuti prodotti", presentandone aggiornamento ad Arpae SAC Parma e Arpae APAO-ST di Parma entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
23. il deposito dei rifiuti, sia ritirati che prodotti, dovrà essere eseguito ordinatamente ed in modo omogeneo in funzione della tipologia e della pezzatura nelle apposite aree, individuate nella Planimetria di progetto rev. Maggio 2025 depositata agli atti (PG/2025/106686 del 13/06/2025), opportunamente identificate a mezzo di cartelli indicatori del materiale stoccato, e dotate di tutte le strutture che consentano, per tipologia, di evitare ogni inconveniente ambientale e/o igienico sanitario dovuto anche a cause naturali ed imprevedibili. Eventuali rifiuti a piccola pezzatura e/o sotto forma di polveri, trucioli, limature e particolato devono essere stoccati all'interno di appositi contenitori idonei ad impedirne ogni tipo di dispersione; la Ditta autorizzata dovrà provvedere al ripristino finale dell'area in caso di chiusura dell'attività. Il ripristino del sito ove insiste l'impianto deve essere effettuato in conformità alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta di Arpae – SAC di Parma;
24. la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente alle modalità di trattamento ed ai soli rifiuti sopra elencati. Per ogni variazione dovrà essere presentata una nuova formale domanda di autorizzazione;
25. dovrà essere comunicata tempestivamente ad Arpae – SAC di Parma, l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto e le eventuali modifiche societarie;
26. il presente atto è soggetto è subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela igienico sanitaria e dei lavoratori;

27. come prescritto da Arpae APAO-ST e nella Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 28041 del 20 dicembre 2024 in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening") che ha escluso da ulteriore procedura di V.I.A. il progetto relativo alle modifiche impiantistiche e gestionali (n.d.r. oggetto della presente procedura): (...) dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione impiantistica e gestionale che porta all'aumento di produzione";
28. come prescritto dal Comune di Sorbolo Mezzani, "in merito alla matrice rumore è necessario che l'impatto acustico generato dall'introduzione del trituratore e del nuovo frantumatore, con relativo sistema di coibentazione, (...) sia valutato in relazione ai limiti acustici previsti per tale classe. Dal punto di vista urbanistico si ribadiscono le prescrizioni operative già prescritte nella Determina di Screening e le misure compensative già indicate e formalizzate per le quali occorrerà definire chiare tempistiche di realizzazione"; pertanto si chiede alla Ditta di presentare ad Arpae SAC Parma e al Comune di Sorbolo Mezzani, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, un cronoprogramma di realizzazione delle misure compensative previste nella DET. di screening;
29. sebbene si sia preso atto che la ditta dichiara: "Le modifiche in progetto non variano le condizioni di sicurezza valutate ai fini antincendio", si chiede di valutare se, per effetto delle modifiche approvate sia necessario procedere all'eventuale aggiornamento della valutazione del rischio incendio da parte di tecnico abilitato e di darne riscontro ad Arpae SAC Parma entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;

per la matrice emissioni in atmosfera:

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e lo stesso dovrà essere subordinato, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma PG/2025/152167 del 27/08/2025; quest'ultima costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2);

per la matrice scarichi idrici:

il presente è reso anche ai sensi del Capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di specifica competenza comunale, (autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, previo trattamento in conformità a quanto previsto negli elaborati tecnici depositati). La Ditta dovrà osservare le prescrizioni già impartite e qui confermate con l'ultimo previgente atto autorizzativo settoriale, rilasciato dall'Unione Bassa Est Parmense con provvedimento prot. n. 4296 del 13/05/2015, vincolandola inoltre al rispetto rigoroso delle ulteriori prescrizioni, già riportate nel citato atto espresso dall'Unione Bassa Est Parmense, come dalla stessa Amministrazione non eccepito o modificato in sede di conferenza dei servizi;

per la matrice impatto acustico:

come prescritto da Arpae APAO-ST e nella Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 28041 del 20 dicembre 2024 in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ("Screening") che ha escluso da ulteriore procedura di V.I.A. il progetto relativo alle modifiche impiantistiche e gestionali (n.d.r. oggetto della presente procedura):

dovrà essere condotto specifico collaudo e un monitoraggio dell'impatto acustico sull'assetto post-operam dell'intero impianto, entro 30 giorni dalla messa a regime dello scenario di progetto che comporta

l'introduzione di un nuovo trituratore e nuovo frantoio per inerti, al fine di verificare e garantire ai ricettori il rispetto del valore limite differenziale di immissione;

DI VINCOLARE l'autorizzazione al rispetto:

- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
- delle vigenti norme di medicina del lavoro;
- delle vigenti norme antincendio;
- delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
- della normativa in materia di tutela delle acque;
- della normativa in materia di inquinamento acustico;
- della normativa vigente in materia di carichi, costruzioni e stabilità dei terreni;
- della normativa vigente in materia di rifiuti;
- dei diritti di terzi;

DI LASCIARE INVARIATA ogni altra parte non modificata della determina n. DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e successive modifiche;

DI INVIARE la presente Autorizzazione: alla Ditta Inerti Cavoza Srl, ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - sede di Parma, all'AUSL - S.I.S.P., Str. Organizz terr. SISP, Sud-Est/Fidenza, all'Unione Bassa Est Parmense, al Comune di Sorbolo Mezzani e al Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco;

DI STABILIRE:

- che Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae SAC di Parma;
- che sono fatti salvi i diritti di terzi;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna, contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- che la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7/8/1990 N. 241 e s.m.i.;
- che l'autorità emanante è Arpae SAC di Parma.
- L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae SAC di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma.
- Il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli.

Rif. Sinadoc: 11934/2025

Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

Oggetto: domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione unica all'esercizio di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta e Adeguamento al DM 127/2024

Ditta Inerti Cavoza S.r.l. - impianto in via Chiozzola, 24/bis - 43058, Comune di Sorbolo Mezzani (PR)

seduta del 19 maggio 2025

Oggi lunedì 19 maggio 2025, presso la sede di Arpae Emilia-Romagna – Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, si è riunita in videoconferenza la Conferenza di Servizi (in seguito CdS) relativa alla procedura di cui all'oggetto, convocata con nota prot. Arpae PG/2025/79131 del 28/04/2025, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i..

Alla seduta sono stati convocati:

Ente / Ditta
Inerti Cavoza S.r.l.
Comune di Sorbolo Mezzani
AUSL Distretto di Parma
Comando Provinciale dei VV.F. di Parma
Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest - sede di Parma

Alla seduta sono presenti:

Ente / Ditta	Nome e Cognome
Arpae - SAC di Parma - Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma, Servizio Territoriale (Arpae APAO-ST)	Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga Alessandro Musiari
Comune di Sorbolo Mezzani	Luciano Pietta
Inerti Cavoza S.r.l.	Lisa Cavoza, Alfredo Cavoza, <i>accompagnati dai consulenti</i> Francesca Chiari e Yuri Baraldi (<i>Ecoricerche</i>)

La seduta ha inizio alle ore 10:00.

Risulta assente il rappresentante del Comando Provinciale dei VV.F. di Parma, da cui non risulta pervenuta alcuna comunicazione in merito.

Risulta altresì assente il rappresentante di AUSL Distretto di Parma, il quale ha fatto pervenire con nota prot. 34012 del 12/05/2025 (acquisita al prot. Arpae PG/2025/88008 del 13/05/2025) parere di competenza di cui si dà lettura alla Conferenza e si riporta di seguito: *"...Visionata la documentazione presentata dal Proponente, che descrive le modifiche richieste nella procedura in oggetto, si ritiene che non sia necessario richiedere alcuna documentazione integrativa; tuttavia lo scrivente si riserva di esprimere il proprio parere definitivo, dopo aver preso visione dei verbali delle suddette Conferenze, al fine di poter valutare anche quanto emerge da parte degli altri Enti coinvolti."*

Arpae SAC apre la seduta premettendo che l'istanza in esame riguarda la modifica sostanziale dell'Autorizzazione unica di titolarità della Ditta, che fa seguito alla procedura di *Screening* conclusasi con Determina di Giunta Regionale n.28041 del 20/12/2024, per aumento della potenzialità annua di trattamento, e contestuale adeguamento al DM 127/2024.

Si lascia quindi la parola alla Ditta affinché inquadri brevemente i contenuti dell'istanza di modifica richiesta.

Inerti Cavoza S.r.l.

poiché negli ultimi anni l'attività di recupero svolta dalla Ditta ha subito un costante sviluppo, anche in base alle recenti richieste di mercato è emersa la necessità per l'Azienda di apportare alcune modifiche alle attuali condizioni di esercizio, che vengono di seguito riepilogate:

- aumento di un 20% delle quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione da sottoporre all'operazione di recupero R5, passando da 35.000 a 42.000 t/a;
- inserimento del rifiuto EER 170302 tra gli inerti da lavorare (R5) e solo stoccati (R13);
- inserimento del rifiuto EER 191201 costituito da carta e cartone da sottoporre a recupero R3;
- inserimento di un trituratore (usato solo all'occorrenza e in assenza di altre attività di selezione e/o conferimento di rifiuti sotto la medesima tettoia), per la riduzione volumetrica dei rifiuti costituiti da plastica, isolanti, ingombranti, legno, misti e scarto in uscita dal processo di selezione;
- inserimento dei rifiuti EER 191212 e 200301 da sottoporre ad attività di messa in riserva R13 e triturazione o pressatura R12;
- inserimento dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti isolanti e ingombranti (EER 170604 e 200307);
- inserimento dell'attività di stoccaggio (R13 e D15) del rifiuto pericoloso rappresentato da materiale isolante EER 170603*;
- aumento delle quantità massime annuali di rifiuti da sottoporre ad attività R12, dalle attuali 14.800 t/a a 20.000 t/a;
- aumento della potenzialità giornaliera di trattamento (R3-R5-R12) da 350 a 450 t/giorno.

Le quantità massime annuali di rifiuti complessivamente gestibili in impianto passeranno quindi dalle attuali 66.900 t/a alle future 73.900 t/a, per effetto dell'incremento di 7.000 t/a delle quantità massime di inerti recuperabili annualmente.

Le quantità massime in stoccaggio istantaneo passeranno invece dalle attuali 2.645 alle future 2.675 t, per effetto dell'introduzione dei rifiuti non pericolosi da sottoporre a deposito preliminare D15 e del rifiuto pericoloso EER 170603*.

In aggiunta a queste modifiche, già discusse e valutate in sede di *Screening*, si richiede in questa sede la sostituzione dell'attuale impianto di frantumazione inerti, ormai usurato, con un nuovo frantoio mobile,

usufruendo di un bando regionale sull'economia circolare. Non vi sono comunque modifiche all'attività di recupero inerti per effetto di questa sostituzione.

Arpae SAC

si chiede di specificare più nel dettaglio le differenze tra l'impianto di frantumazione attualmente in uso e quello con cui si intende sostituirlo, con particolare riguardo all'esame comparato degli impatti acustici ed emissivi in termini di produzione di polveri diffuse.

Inerti Cavoza S.r.l.

nulla è modificato per quanto riguarda gli scarichi idrici, mentre per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esse saranno modificate ma resteranno equiparabili a quelle generate dall'impianto attuale. In merito all'impatto acustico, è stata fornita apposita relazione di valutazione previsionale dell'impatto acustico ambientale generato dal funzionamento del nuovo trituratore che si intende aggiungere, e del nuovo impianto di frantumazione, ottenuta simulando i due scenari alternativi (con trituratore o con frantumatore in funzione). In particolare, per quanto riguarda il nuovo frantumatore, al fine di ridurre ulteriormente l'impatto acustico, si prevede di dotare l'impianto di uno specifico sistema di coibentazione acustica mobile, costituito da barriere fonoisolanti e fonoassorbenti in calcestruzzo, analoghe a quelle utilizzate anche per l'impianto trituratore. Dallo studio condotto, nessuna criticità è stata rilevata ai recettori sensibili né in riferimento ai limiti acustici assoluti né ai differenziali. Si fa presente che comunque il trituratore e il frantumatore non entreranno mai in funzione contemporaneamente.

E' lievemente superiore la potenza del motore diesel a servizio del frantumatore, alimentato sempre a gasolio, che avrà una potenza di 125 kW, a fronte dei 115 kW dell'impianto attuale.

Arpae SAC

si chiede di fornire apposita tabella/scheda di raffronto tra l'impianto di frantumazione attuale e il nuovo, al fine di consentire una valutazione più puntuale dell'impatto di questa modifica su tutte le matrici ambientali coinvolte.

Comune di Sorbolo Mezzani

per quanto di competenza, in merito alla matrice rumore si evidenzia che, come già segnalato in sede di Screening, considerando la nuova zonizzazione acustica comunale contenuta nel nuovo PUG, la zona rientra nella classe acustica IV "aree di intensa attività umana" per la quale sono identificati limiti meno restrittivi della classe precedente (III), per cui è necessario che l'impatto acustico generato dall'introduzione del trituratore e del nuovo frantumatore, con relativo sistema di coibentazione, non previsto in sede di *Screening*, sia valutato in relazione ai limiti acustici previsti per tale classe.

Dal punto di vista urbanistico non si segnalano particolari criticità e si ribadiscono le prescrizioni operative già prescritte nella Determina di *Screening* e le misure compensative già indicate e formalizzate per le quali occorrerà definire chiare tempistiche di realizzazione.

Arpae APAO-ST

in merito all'impatto acustico, visionata la relazione fornita dalla Ditta, si conferma quanto già prescritto nella Determina di *Screening* in merito alla necessità di condurre specifico collaudo acustico post operam.

Arpae SAC

sulla base di quanto affermato in questa sede da Arpae APAO, il Comune potrà esprimere il proprio parere di competenza in merito alla matrice impatto acustico. Per le prescrizioni operative già previste dalla DGR di

screening e per le opere di compensazione citate dal Comune, esso potrà concordare direttamente con la Ditta tempistiche e modalità di realizzazione, visto che sono strettamente afferenti alle proprie competenze.

Comune di Sorbolo Mezzani

concorda.

Arpae APAO-ST

in merito alle emissioni in atmosfera, si chiede di fornire le motivazioni per cui si sostiene che il nuovo impianto di triturazione dei rifiuti costituiti da legno, plastica, isolanti non pericolosi, ingombranti e scarto, non abbia bisogno di essere dotato di un sistema di contenimento/riduzione delle polveri.

Si chiede se tale trituratore opererà anche la separazione dei metalli ferrosi.

Si chiede inoltre da che tipo di materiale isolante si presume che sia costituito il rifiuto pericoloso rappresentato dal cod. EER 170603* che si chiede di introdurre.

Inerti Cavoza S.r.l.

conferma che il trituratore sarà dotato anche di deferrizzatore. Per quanto riguarda il cod. EER 170603*, si presume che esso sarà costituito essenzialmente da lana di roccia.

Arpae APAO-ST

nella Procedura di gestione EoW si fa riferimento, relativamente alle analisi relative ai codici a specchio, ai contenuti della Delibera del Consiglio Provinciale n. 52 del 18/05/2005, la quale consentirebbe, per piccoli conferimenti (sotto le 5 t) derivanti da cantieri relativi ad edifici civili o parti destinate ad ufficio di edifici industriali, di effettuare le analisi di non pericolosità su lotti cumulativi. Si chiede ad Arpae SAC se ritiene possa considerarsi ancora valido il riferimento a detta Delibera del Consiglio Provinciale.

Arpae SAC

considerate le numerose modifiche normative succedutesi in questi anni, e considerato che le stesse funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma sono state assegnate, dal 2016, ad Arpae SAC, si ritiene sia opportuno far riferimento, sul tema, esclusivamente alla disciplina normativa nazionale vigente. Nel caso in cui la Ditta intenda richiedere la possibilità di operare nei termini consentiti da detta Delibera, potrà porre apposito quesito ad Arpae, la quale avrà cura di sottoporre a sua volta il quesito ai propri uffici legali e nel caso alla Regione, ciò anche allo scopo di non creare disparità a livello territoriale, individuando quantomeno a livello regionale una comune linea di indirizzo. Tale percorso, se attivato dalla Ditta in quanto ritenuto necessario, richiederà necessariamente da parte di Arpae un confronto con strutture superiori e quindi tempo.

Inerti Cavoza S.r.l.

si è fatto riferimento alla Delibera del Consiglio Provinciale sopra richiamata allo scopo di avere la possibilità, in presenza di piccoli conferimenti di rifiuti, provenienti da cantieri aventi specifiche caratteristiche, di ritirare tali rifiuti anche senza aver effettuato su di essi preventivamente le analisi di non pericolosità, garantendo l'impegno poi da parte della Ditta ad effettuare tali analisi al raggiungimento di un lotto cumulativo di 1.000 t.

Tuttavia, viste le considerazioni espresse, si ritiene di rimuovere tale fattispecie e quindi si provvederà a rimuovere tale richiesta associata al riferimento normativo nella documentazione relativa alla presente istanza di modifica e presentare eventualmente successivamente tale quesito separatamente, quale specifica richiesta gestionale della Ditta.

Arpae APAO-ST

ancora con riferimento alla Procedura di gestione EoW, si rileva che nella tabella riepilogativa "3.5 Sintesi adempimenti" (pag. 27), in riferimento alle analisi da effettuare su ogni lotto, si fa riferimento alla ricerca dei parametri di cui alla Tab. 2 Allegato 1 DM 127/2024, utilizzando la dicitura "tal quale", usualmente utilizzata secondo i termini indicati dal DM 05/02/98 con riferimento al "rifiuto", e non all'aggregato recuperato, come invece disposto dal DM 127/2024. Si chiede quindi di chiarire in quali termini sia da intendersi tale dicitura.

Inerti Cavoza S.r.l.

chiarisce che le analisi da effettuare sul singolo lotto sono da intendersi riferite all'aggregato recuperato, come da DM 127/2024. Si provvederà a trasmettere nuovamente il documento con la modifica di tale dicitura.

Arpae APAO-ST

per quanto riguarda invece la Dichiarazione di Conformità EoW relativa all'aggregato recuperato, si rileva che essa sia di fatto rispondente al modello di cui all'Allegato 3 del DM 127/2024, ma riporti una sola tipologia di aggregato recuperato, cioè quello rispondente alle norme UNI EN 13242. Si chiede quindi il perché di questa scelta.

La Ditta spiega che la norma UNI EN 13242 è l'unica su cui è stato effettuato il controllo di produzione di fabbrica, e pertanto l'unica tipologia di aggregato riciclato effettivamente prodotto dalla Ditta sarà quello conforme a tale norma di riferimento.

Arpae APAO-ST

si chiede alla Ditta di spiegare che funzione abbia il "Registro controlli sui lotti di Eow".

La Ditta spiega che scopo del Registro è di tenere puntualmente traccia delle analisi effettuate su ciascun lotto e del relativo esito.

Arpae APAO-ST

si rileva che anche in tale Registro è riportata la dicitura "tal quale" precedentemente discussa. Nella pagina successiva del medesimo documento, invece, nella tabella "Elenco prodotti Eow", alla voce "Tipologia di prova", al punto 1 si riporta "Analisi matrice solida". Si chiede quindi alla Ditta, anche in relazione a questo documento, di chiarire meglio a cosa ci si riferisca con tali espressioni, e di utilizzare una terminologia coerente all'interno dei diversi documenti.

Per quanto di competenza non vi sono altre osservazioni.

Inerti Cavoza S.r.l.

si impegna a fornire i documenti revisionati in merito a tale aspetto.

Arpae SAC

si fa presente alla Ditta che le modifiche richieste, comportando un aumento della potenzialità annua di trattamento, comporteranno anche un aumento dell'importo della garanzia finanziaria.

Nel merito degli scarichi idrici, si chiede alla Ditta se ne conferma l'invarianza, come dichiarata nell'istanza, e si rileva, inoltre, che nella planimetria degli scarichi risulta essere presente un edificio adibito a "uso uffici e servizi" al di fuori dell'area impianto autorizzata. Da questo edificio non è presente nessuna rete fognaria in uscita: si chiedono quindi alla Ditta informazioni in merito alla gestione di eventuali acque reflue presenti.

Inerti Cavoza S.r.l.

conferma che le modifiche richieste non comportano implicazioni in merito agli scarichi idrici, e che la portata è invariata. In merito all'edificio presente ad uso ufficio, esso genera esclusivamente reflui domestici che recapitano in pubblica fognatura. Si provvederà a fornire la planimetria aggiornata con la rappresentazione di tale rete fognaria.

Arpae SAC

in ultimo, si fa presente che, in merito ai rifiuti decadenti, cioè derivanti dalle attività di gestione rifiuti effettuate presso l'impianto, viste le considerazioni espresse per la seconda volta dal MASE, nel merito dell'istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025, non essendo ad essi applicabile l'istituto del deposito temporaneo di cui all'art. 185-bis D.Lgs. 152/06 s.m.i., verranno definite specifiche prescrizioni per la gestione degli stessi, applicando le disposizioni generali della Circolare ministeriale n.1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e fissando tempistiche e volumi massimi in giacenza, mutuandoli da quelli fissati per il deposito temporaneo.

Si chiede se le modifiche richieste dalla Ditta comportino delle variazioni per quanto di competenza del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco (CPI, etc.).

Inerti Cavoza S.r.l.

sono state fatte le valutazioni del caso da parte del tecnico antincendio, il quale ha confermato che le modifiche in progetto non variano le condizioni di sicurezza valutate ai fini antincendio. Si impegna a produrre e presentare le integrazioni richieste dagli Enti entro massimo un paio di settimane.

Arpae SAC

alla luce di quanto emerso, si resta in attesa che la Ditta trasmetta le integrazioni richieste (tabella/scheda di raffronto tra l'impianto di frantumazione attuale e il nuovo con riferimento alle diverse matrici ambientali; motivazioni per cui si ritiene che il nuovo impianto di triturazione rifiuti non abbia bisogno di essere dotato di un sistema di contenimento/riduzione delle polveri; aggiornamento della "Procedura di gestione EoW" e del "Registro controlli sui lotti di Eow" (stralcio dicitura "tal quale") e Planimetria scarichi idrici aggiornata con il recapito in p. fognatura dei servizi igienici da palazzina uffici); dopodiché servirà acquisire i pareri definitivi di AUSL e del Comune di Sorbolo Mezzani, nonché la relazione tecnica di competenza di Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, ai fini del rilascio della modifica dell'Autorizzazione Unica da parte di Arpae SAC.

Contestualmente si invitano la Ditta e il Comune di Sorbolo Mezzani a prendere accordi al fine di definire le tempistiche per l'attuazione delle misure compensative richiamate dallo stesso Comune e già indicate durante il percorso di screening.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi con la seduta odierna, fatta salva l'esigenza manifestata dagli Enti competenti di dover ridiscutere le integrazioni attese dalla Ditta.

La seduta si chiude alle ore 11:10.

Letto, firmato e sottoscritto

Ente / Ditta	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Sorbolo Mezzani	Luciano Pietta	
Inerti Cavoza S.r.l.	Lisa Cavoza	



LUCIANO
PIETTA
03.06.2025
10:45:11
GMT+02:00

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 19-05-25_InertiCav_firma LCavoza.pdf.p7m**
Data di verifica **03/06/2025 10:20:58 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Cavoza Alfredo	CN=InfoCamere Qualified Electr...	2	
2	 LUCIANO PIETTA	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	3	
	Appendice A		4	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 03/06/25 12.20

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 03/06/2025 09:23:42 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OSCP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://id.infocamere>

[.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf](https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf)

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Cavozza Alfredo

Seriale: 336f6b

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-CVZLRD51H30A646K

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.14.1.1.30,CPS URI: <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali.html>,

1.3.76.16.5,displayText: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)

digital identity, not usable to require other SPID digital identity,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione

Agid N. 121/2019,

Validità: da 06/03/2024 13:58:12 UTC a 06/03/2027 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf>

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato PADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 03/06/25 12.20

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 03/06/2025 08:45:11 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: LUCIANO PIETTA

Seriale: 1705f0d0afe966ce

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-PTTLCN66B19B034S

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 07/07/2022 15:08:21 UTC a 07/07/2025 15:08:21 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Seriale: 01

Organizzazione: InfoCamere S.C.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Validità: da 04/12/2019 09:49:37 UTC a 04/12/2035 10:49:37 UTC

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rapporto di verifica

Nome file **Verbale CdS 19-05-25_InertiCav_firmato Arpae.p7m**
Data di verifica **12/09/2025 14:04:57 UTC**
Versione CAPI **6.4.5**

Livello	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	 Beatrice Anelli	CN=ArubaPEC EU Qualified Certi...	2	
	Appendice A		3	

Esito

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 12/09/25 16.04

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 03/06/2025 13:00:37 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Dettagli certificato

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 2124d5ac3562604d6abd0508e46e621f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/05/2024 08:50:56 UTC a 30/05/2027 08:50:56 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

Certificati delle autorità radice (CA)

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

Rif. Prot. PG/2025/109670 del 18/06/2025
Sinadoc n.11934/2025

Arpae SAC
Servizio Autorizzazioni Concessioni Area Ovest
Posta interna

Oggetto: D.Lgs. 152/06 art. 208 e s.m.i. - domanda di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione unica all'esercizio di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi - DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 - Adeguamento al DM 127/2024 Ditta: Inerti Cavoza S.r.l. - impianto in via Chiozzola, 24/bis - 43058, Comune di Sorbolo Mezzani (PR) – CAP 43058 - Relazione tecnica

In riferimento alla domanda in oggetto, presentata per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione unica all'esercizio di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi - DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 e per l'adeguamento al DM 127/2024 della ditta INERTI CAVOZZA Srl, si esprime quanto di seguito riportato.

Premesso che:

- la ditta è attiva e operante in virtù dell'autorizzazione DET-AMB-2021-815 del 19/02/2021 così come rettificata ed integrata dalla DET-AMB-2021-2699 del 27/05/2021 e dalla DET-AMB-2022-238 del 20/01/2022 relativa alla modifica non sostanziale di adeguamento al DM 188/2020;
- la ditta proponente ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi", localizzato nel comune di Sorbolo Mezzani (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.0877290 del 19 agosto 2024) ed all'Arpae di Parma;
- con determinazione del 20 dicembre 2024, n. 28041, il Responsabile Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna ha determinato:

*"a) di **escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A.**, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi", localizzato nel comune di Sorbolo Mezzani (PR) proposto da Inerti Cavoza S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:*

1. si dovrà condurre specifico collaudo dell'impatto acustico sull'assetto post-operam dell'intero impianto, entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio del pertinente titolo autorizzativo (modifica AU ex Art. 208 d.lgs. 152/06 smi);

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), dovrà essere effettuata da Arpae APAO ST;

- c) di disporre che il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni l'entrata in esercizio della nuova configurazione impiantistica e gestionale che porta all'aumento di produzione;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ad Arpae SAC di Parma e all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006; f) di stabilire l'efficacia temporale del presente provvedimento in 5 anni per la richiesta delle autorizzazioni necessarie per l'attuazione del progetto presentato; decorso tale periodo senza che sia stata presentata la richiesta di autorizzazione, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

tutto ciò premesso e presa visione della documentazione relativa alla pratica in oggetto:

- trasmessa dalla ditta e pervenuta ad Arpae in data 24/03/2025 (acquisita al prot. Arpae PG/2025/55712 del 25/03/2025);
- delle successive integrazioni richieste nella CdS del 19/05/2025, acquisite da Arpae con prot. PG/2025/106686 in data 13/06/2025;
- delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi del 19/05/2025;

si prende atto che:

- la Ditta Inerti Cavoza srl è titolare di un'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 per l'esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi riconducibili alle operazioni R3-R5-R12-R13 dell'allegato C alla Parte IV del D. Lgs.152/06; i rifiuti maggiormente gestiti sono rappresentati da imballaggi in carta cartone, plastica e in materiali misti, nonché dai rifiuti inerti da demolizione;
- la ditta, rispetto a quanto presentato nella procedura di screening, ha aggiunto le richieste di inserimento di un componente impiantistico e l'adeguamento al D.M. 127/2024;
- nella domanda di modifica sostanziale, la Ditta ha richiesto le seguenti modifiche:
 1. modifiche gestionali e quantitative all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;
 2. modifiche impiantistiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;
 3. sostituzione dell'impianto di frantumazione inerti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

4. adeguamento ai sensi dell'art.8 comma 1 del DM 127/2024;

nello specifico:

1. modifiche gestionali e quantitative all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi:

- **Aumento** del 20% delle quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione da sottoporre all'operazione di recupero R5, passando da **35.000** a **42.000** t/a;
- **Inserimento** del rifiuto EER **170302** tra gli inerti da lavorare o solo stoccati e stralcio del codice EER **170802**;
- **Inserimento** del rifiuto EER **191201** costituito da carta e cartone da sottoporre a recupero R3;
- **Inserimento** dei rifiuti EER **191212** e **200301** da sottoporre ad attività di messa in riserva R13 e triturazione o pressatura R12;
- **Inserimento** dell'attività di deposito preliminare D15 di rifiuti isolanti e ingombranti (EER **170604** e **200307**);
- **Inserimento** dell'attività di stoccaggio (R13 e D15) del rifiuto pericoloso rappresentato da materiale isolante EER **170603***;
- **Aumento** delle quantità massime annuali di rifiuti da sottoporre ad attività R12 passando dalle attuali **14.800** a **20.000** t/a;
- **Aumento** della potenzialità giornaliera di trattamento (R3-R5-R12) da **350** a **450** t/giorno.

2. modifiche impiantistiche all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi:

- **Inserimento** di un nuovo trituratore marca Marivan mod. Dragon 7500D.

3. Sostituzione del Frantumatore

- frantumatore per inerti marca **OM-SK mod. MOUSE II** di potenza **115 kW** con impianto di frantumazione inerti tipo **GASPARIN OMG GI106CV DIABLO** costituito da frantoio a mascelle a gestione idraulica, tramoggia di carico e vagli vibranti a motore diesel di potenza **125 kW**.

4. Adeguamento al DM 127/2024.

Per quanto di competenza e limitatamente agli atti presentati, si esprimono le seguenti considerazioni e prescrizioni, relative alle diverse matrici ambientali.

MATRICE RIFIUTI

Si prescrive che:

1. possono essere conferiti e trattati esclusivamente i rifiuti di seguito elencati, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Codici EER rifiuti in ingresso	Descrizione del codice EER	Operazioni di Recupero	Capacità max istantanea		Capacità max annua trattamento
			t	mc	t
150101 150105 191201 200101	Carta e cartone	R13 – R3	35	500	10.000
101311 170101 170102 170103 170107 170302 170904 200301	Inerti da lavorare	R13 ¹⁾ – R5	1.700	1.200	42.000
020104 070213 120105 150102 160119 160306 170203 191204 191212 200139 200301	Plastica imballaggi	R13 – R12	190	570	20.000
150106	Imballaggi in materiali misti	R13 – R12	70	300	
170604 200307	Materiali isolanti e ingombranti a recupero	R13 - R12	30	60	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	Legno	R13 - R12	170	830	
150107 160120 170202 191205 200102	Vetro	R13	30	30	Quantità risultante dalla differenza fra le 73.900 t/anno complessive e le quantità gestite in modalità R3, R5 e R12
120101 120102 120103 120104 150104 160117 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 190102 190118 191202 200140	Metalli	R13	30	30	
101311 170101 170102 170103 170107 170302 170802 170904 200301	Inerti solo stoccati	R13	300	200	

160103	Pneumatici	R13	90	90	
170604 200307	Materiali isolanti e ingombranti a smaltimento	D15	20	40	
170603*	Materiali isolanti pericolosi	R13-D15	10	15	
		TOTALE =	2.675	3.865	73.900

¹⁾ Operazione R13 funzionale alle operazioni di trattamento.

Potenzialità giornaliera massima di trattamento (R3-R5-R12): 450 t/g.

Capacità istantanea di messa in riserva (R13) per i rifiuti sottoposti esclusivamente a tale operazione: 450 t (350 mc).

Potenzialità annua complessiva di trattamento finale (R3 – R5 – R12): 72.000 t/a

Potenzialità annua complessiva di trattamento (R13-R3-R5-R12): 73.900 t/a.

I limiti delle quantità massime gestibili annualmente dedicate a ciascuna operazione, vengono esplicitati come segue:

La quantità massima di rifiuti recuperabile annualmente in impianto è pari a 73.900 t/a, di cui massimo 10.000 t/a in modalità R3, 42.000 t/a in modalità R5 e 20.000 t/a in modalità R12. Le quantità massime annuali gestibili in modalità di messa in riserva (R13) sono ottenute per differenza fra le 73.900 t/anno e le quantità gestite in modalità R3, R5 e R12.

2. per tutte le tipologie di rifiuti per le quali viene effettuata la sola messa in riserva (R13), i rifiuti in ingresso devono provenire esclusivamente da ditte che producono effettivamente il rifiuto medesimo e non da ditte detentrici del rifiuto, già a loro volta autorizzate o iscritte per la sola fase R13;
3. tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, per i quali viene svolta la sola attività di messa in riserva, debbono essere avviati ad idoneo impianto di recupero finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, avvalendosi di mezzi e/o ditte autorizzate al trasporto. Resta fatta salva la possibilità di avviare ad impianto di smaltimento autorizzato, se non recuperabile, la frazione minima che residua dalla cernita effettuata presso l'impianto; i rifiuti per i quali viene svolta la sola attività di messa in riserva, potranno restare in deposito per un periodo massimo di un anno dal loro conferimento e dovranno necessariamente essere avviati ad un successivo impianto di recupero debitamente autorizzato;
4. i rifiuti messi in riserva devono essere avviati ad operazioni di recupero entro un anno dalla data di ricezione;
5. devono essere adottate tutte le misure utili ad impedire la diffusione ambientale di materiale polverulento, sia in fase di carico/scarico, sia in fase di lavorazione, lo stoccaggio di rifiuti di legno nello stato definito "fine" avverrà in cassoni chiusi in modo tale da evitare la formazione di eventuale emissione di polveri;
6. dovrà essere prestata particolare attenzione al momento del ricevimento di rifiuti classificati con "codice specchio" (come definiti nelle linee-guida SNPA approvate con Decreto Direttoriale MiTE n.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

47 del 09.08.2021) per i quali dovrà essere certificata e dimostrata, prima della loro accettazione nell'impianto e presa in carico, la non pericolosità e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione delle Autorità di controllo.

Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere eseguita ad ogni variazione significativa del ciclo di origine o comunque con cadenza almeno annuale.

7. dovrà essere effettuato il controllo radiometrico sui rottami metallici all'ingresso dell'impianto, mediante l'utilizzo di un rilevatore anche mobile, in conformità a quanto previsto dall'Art. 72 del D.Lgs. 101/2020. Si sottolinea la necessità:
 - 7.1. del conferimento dell'incarico ad un Esperto Qualificato di secondo o terzo grado;
 - 7.2. della predisposizione di una procedura di sorveglianza radiometrica,
 - 7.3. della verifica almeno annuale della applicazione e della adeguatezza delle procedure;
 - 7.4. del rilascio periodico di attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica da parte dell'Esperto Qualificato, che dovrà riportare anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato;
 - 7.5. della definizione delle modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento della strumentazione, e della periodicità delle verifiche e della taratura (taratura prevista solo per gli strumenti portatili);
 - 7.6. della formazione e addestramento del personale al riconoscimento delle sorgenti radioattive, all'uso della strumentazione e all'esecuzione dei controlli di buon funzionamento;
 - 7.7. della definizione dei ruoli e delle responsabilità del personale addetto ai controlli;
 - 7.8. della definizione delle modalità di svolgimento dei controlli, dei criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo, della definizione di anomalia radiometrica;
 - 7.9. delle azioni da svolgere in caso di rilevazione di una anomalia radiometrica, incluse le comunicazioni agli Enti;
 - 7.10. dell'identificazione di un'area di segregazione dei carichi anche solo potenzialmente contaminati;
8. il deposito dei rifiuti, sia ritirati che prodotti, dovrà essere eseguito ordinatamente ed in modo omogeneo in funzione della tipologia e della pezzatura nelle apposite aree, individuate nella planimetria presentata unitamente agli atti della domanda di modifica ed acquisita con protocollo PG/2025/55712 del 25/03/25 opportunamente identificate a mezzo di cartelli indicatori del materiale stoccato, e dotate di tutte le strutture che consentano, per tipologia, di evitare ogni inconveniente ambientale e/o igienico sanitario dovuto anche a cause naturali ed imprevedibili. Eventuali rifiuti a piccola pezzatura e/o sotto forma di polveri, trucioli, limature e particolato devono essere stoccati all'interno di appositi contenitori idonei ad impedirne ogni tipo di dispersione;
9. presso l'impianto dovranno essere aggiornati e consultabili i registri di carico/scarico ed i formulari di trasporto, a disposizione degli Organi di Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui al D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.
10. Potranno essere sottoposti a operazione di recupero (R3 - R5), che comporti la cessazione della qualifica di rifiuto, esclusivamente i codici EER di rifiuti per i quali tali operazioni sono previste nella tabella al punto 1, in adempimento delle condizioni e dei criteri di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e nel rispetto delle disposizioni del DM Ambiente 127/2024 e s.m.i e del DM Ambiente 188/2020

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

e smi; tale attività è subordinata al rispetto delle seguenti specifiche prescrizioni:

- 10.1. l'elenco delle determinazioni analitiche e delle prove da effettuare sul rifiuto tal quale da trattare e sul materiale ottenuto dal trattamento, saranno come minimo quelle previste nel Sistema di Gestione Ambientale di cui la Ditta si è dotata, nella procedura "Procedura di gestione delle EoW"(agli atti, prot. Arpae PG/2025/106686 del 13/06/2025);
 - 10.2. I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 127/2024, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m³, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dal medesimo D.M. 127/2024 per essere poi destinati agli usi indicati dal DM stesso.
 - 10.3. per ogni lotto di prodotti finiti - "end of waste" ottenuti, dovrà essere compilata la "Dichiarazione di conformità", come da modelli agli atti prot. Arpae PG/2025/55712 del 25/03/2025 (Dichiarazione conformità EoW carta - cartone) e prot. Arpae PG/2025/55712 del 25/03/2025(Dichiarazione conformità EoW misto da demolizione); con riferimento al modello di "Dichiarazione conformità EoW - DDC";
 - 10.4. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità.
 - 10.5. non è possibile ri-sottoporre a lavorazione eventuale rifiuto lavorato per l'ottenimento di EoW il quale non è risultato idoneo alle analisi descritte al punto 1: trattasi di rifiuto da lavorazione di rifiuto;
 - 10.6. l'altezza massima dei cumuli rifiuti di natura inerte non dovrà superare i 4 m.
11. I rifiuti prodotti all'esito dei trattamenti di recupero effettuati nell'impianto dovranno essere gestiti e posti in stoccaggio, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali, separatamente dai rifiuti in R13. Il loro stoccaggio potrà protrarsi per 90 giorni, indipendentemente dalla loro quantità. Oltrepassati i 90 giorni, detti rifiuti dovranno essere conferiti presso un impianto esterno debitamente autorizzato, una volta raggiunto il volume di 30 m³, dei quali al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi. Indipendentemente dal raggiungimento di dette quantità lo stoccaggio non potrà mai protrarsi per oltre un anno.

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la matrice emissioni in atmosfera, di seguito si esprime la valutazione di competenza.

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con DET-AMB-2017-6717 del 15/12/2017 e s.m.i
2. la modifica riguarda:
 - la sostituzione dell'attuale sistema di frantumazione afferente l'emissione E3 (variazione del modello (da tipo OM-SK MOUSE II matricola SK 101026 al GASPARIN OMG GI106CV DIABLO) e del motore diesel d'alimentazione afferente l'emissione E2 (variazione della potenza del motore da 115 kW a 125 kW);
 - l'introduzione di un nuovo impianto di triturazione dei rifiuti costituiti da legno, plastica, isolanti non pericolosi, ingombranti e scarto, che sarà alimentato da un nuovo motore diesel (Pot.242

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- kW) afferente la nuova emissione E4. La Ditta esclude che dal nuovo trituratore possano avere origine emissioni diffuse, perchè il materiale in uscita avrà pezzatura grossolana
3. l'attività industriale consiste nel **“trattamento di rifiuti non pericolosi”**;
 4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
 5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
 6. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE N. E1 “Gruppo elettrogeno a gasolio a servizio della pressa compattatrice - imballatrice (pot. 225 kW)”

EMISSIONE N. E2 “Motore diesel a servizio del frantumatore afferente E3 (pot. 125 kW)”
(emissione modificata)

EMISSIONE N. E4 “Motore diesel a servizio del nuovo trituratore (pot. 242 kW)”
(emissione nuova)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
Polveri	130	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Durante le analisi per la verifica dei limiti sopra riportati, in alternativa alle condizione sopra specificate, potranno essere annotate le condizioni di marcia dell'impianto.

si ritiene che

la ditta Inerti Cavoza s.r.l. il cui Gestore è il Sig. Alfredo Cavoza, con sede legale e locale impianti in via Chiozzola n.24/bis nel Comune di Sorbolo debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE E03: -“Impianto di frantumazione GASPARIN OMG GI106CV DIABLO”.
(emissione modificata)

Le polveri derivanti dall'attività di frantumazione devono essere abbattute con idoneo impianto di abbattimento, costituito nel caso specifico da dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tale impianto di abbattimento deve essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Durata ore/giorno:	8	h
Durata giorni/anno:	250	giorni

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento

1. dovrà essere in funzione presso l'impianto di frantumazione e stoccaggio dei materiali inerti, sia prima che dopo il trattamento, un impianto di umidificazione tramite nebulizzatore. In particolare, si prescrive l'uso di nebulizzatore di acqua sulla bocca di entrata del mulino e nella zona di uscita del materiale dal mulino; tale impianto di abbattimento dovrà essere dotato di un sistema automatico che provvederà all'arresto dell'impianto in caso di insufficiente pressione dell'acqua;
2. al fine di ridurre la formazione delle polveri durante la movimentazione/caricamento nella tramoggia di alimentazione del frantoio, il materiale dovrà essere irrorato di acqua quando si trova ancora nei cumuli, che dovranno essere mantenuti adeguatamente umidi;
3. durante la fase di scarico nella tramoggia dovrà essere assicurata una adeguata altezza di caduta;
4. si dovrà provvedere alla bagnatura e pulizia dei percorsi dei mezzi e dei piazzali di pertinenza;
5. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
6. all'interno dell'area i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità permessa;
7. sospensione dei lavori durante le giornate ventose (velocità del vento > 6 m/s).
8. dovrà essere prevista la bagnatura dell'area attualmente utilizzata per lo stoccaggio degli pneumatici in cui, invece, la Ditta intende iniziare a stoccare gli inerti,
9. umidificazione dello stradello di accesso all'impianto con 9 nebulizzatori,
10. i mezzi che trasportano rifiuti o MPS che possono liberare polveri devono essere dotati di coperture/telonate.

I valori limite delle emissioni sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Per gli impianti di cui al punto 6 del capitolo precedente, il Gestore verifica il rispetto dei prescritti limiti e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Inerti Cavoza s.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	01668030347
Sede legale:	Via Chiozzola 24/bis, Comune di Sorbolo
Gestore:	Alfredo Cavoza
Sede legale impianti:	Via Chiozzola 24/bis, Comune di Sorbolo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | CAP 43125 | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Raccolta e recupero di rifiuti speciali non pericolosi
Settore attività CRIAER:	4.12
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	rifiuti speciali non pericolosi gestiti [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	73.900 t/anno
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	240
Altezza media sbocco emissione:	-
Temperatura media emissioni:	373°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni*	
PM (Materiale Particellare):	166 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	5 200 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	832 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	326 700 Kg/anno

* I fattori emissivi sono stati calcolati per E1, E2 e E4 dal consumo di gasolio stimato in base alla potenzialità dei motori. Non sono comprese le polveri dovute alle emissioni diffuse (E3 ed altre emissioni diffuse polverulente).

MATRICE RUMORE

Prescrizione

L'utilizzo a regime del nuovo impianto di triturazione e del nuovo impianto di frantumazione sarà possibile solo a seguito di specifico collaudo dell'impatto acustico sull'assetto post-operam dell'intero impianto, entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti.

Relativamente alla matrice rumore, si prende atto di quanto dichiarato dal TCA dr. Roberto Bassissi, ovverosia *"Allo stato attuale possiamo asserire che le modifiche di progetto che la ditta INERTI CAVOZZA S.r.l. intende apportare presso il proprio impianto operativo, sito in Via Chiozzola n. 24/bis in località Bogolese nel Comune di Sorbolo (PR), riguardanti l'aggiunta di un nuovo tritratore e la sostituzione dell'attuale impianto di frantumazione con un modello di nuova generazione, entrambi opportunamente coibentati, risulteranno acusticamente compatibili con i limiti di cui alle vigenti norme in campo acustico.*

MATRICE SCARICHI IDRICI

Non sono previste modifiche dello scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali costituite da acque meteoriche, previo trattamento di disoleazione, decantazione e dissabbiatura e filtrazione.

I tecnici intervenuti: Alessandro Musiari, Francesco Urbano, Alessandra Braccaioli.

Il Tecnico

La Responsabile del Servizio Territoriale di Parma

Alessandro Musiari

Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.